

# Analisi congiunturali

## **INDAGINE TRIMESTRALE SETTORE ARTIGIANATO**

**4° trimestre 2017  
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia  
Funzione Informazione economica

Febbraio 2018

## INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili .....	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili .....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali .....	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali per classi dimensionali.....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali per settore d'attività .....	7
Grafico 1: Produzione industriale per settore di attività.....	8
Grafico 2: Andamento della produzione .....	9
Grafico 3: Tasso di utilizzo degli impianti .....	10
Grafico 4: Andamento del fatturato.....	11
Grafico 5: Aspettative su produzione e occupazione .....	12
Grafico 6: Aspettative sulla domanda .....	12
Tabella 6: Investimenti realizzati e previsti .....	13
Tabella 7: Investimenti realizzati per tipologia.....	14
Note metodologiche: .....	15
GLOSSARIO .....	16

**Tabella 1: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> delle principali variabili**

	2016	2017				
	Media	1°	2°	3°	4°	Media
Produzione	<b>1,2</b>	2,9	2,0	2,3	3,1	<b>2,6</b>
Tasso di utilizzo degli impianti (2)	<b>67,5</b>	68,8	69,8	68,3	70,5	<b>69,3</b>
Ordini interni	<b>-0,1</b>	2,0	1,7	2,1	2,6	<b>2,1</b>
Ordini esteri	<b>5,4</b>	1,9	1,7	3,5	4,5	<b>2,9</b>
Periodo di produzione assicurata (3)	<b>36,9</b>	39,4	39,5	37,8	39,7	<b>39,1</b>
Fatturato totale	<b>1,4</b>	3,6	1,6	3,0	3,9	<b>3,0</b>
Giacenze prodotti finiti (4)	<b>-6,8</b>	-8,0	-6,7	-7,0	-9,8	<b>-7,9</b>
Giacenze materiali per la produzione (4)	<b>-10,1</b>	-9,3	-8,8	-9,5	-10,4	<b>-9,5</b>

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

**NOTA:** a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero di giornate

(4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

## Commento:

Il 2017 si chiude positivamente per la produzione manifatturiera artigiana in Lombardia: la variazione su base annua nel quarto trimestre è pari al +3,1%, l'incremento trimestrale più elevato dal 2011 in poi. In media d'anno l'aumento produttivo è risultato pari al +2,6%, un ritmo di crescita doppio rispetto a quello che aveva caratterizzato il 2016 (+1,2%) e il 2015 (+1,3%).

Il rafforzamento del quadro è inoltre confermato dall'innalzamento del tasso di utilizzo degli impianti (70,5%, con un valore medio annuo che passa dal 67,5% del 2016 al 69,3%) e dalla crescita del fatturato (+3,9% nel quarto trimestre, media annua pari al +3%).

Gli ordinativi confermano la maggior dinamicità della domanda estera (+4,5% la variazione trimestrale), ma l'elemento più positivo del 2017 è la ritrovata crescita del mercato interno (+2,6% nel quarto trimestre e + 2,1% in media d'anno), che l'anno precedente registrava ancora variazioni negative. L'aumento degli ordini nel 2017 ha "allungato" il periodo di produzione assicurata di oltre due giorni (da 36,9 giornate a 39,1).

Le valutazioni sulle giacenze di prodotti finiti confermano il prevalere dei giudizi di scarsità, con un saldo che in media d'anno diventa ancora più negativo (dal -6,8% al -7,9%) evidenziando quindi una riduzione delle scorte.

**Tabella 2: Variazioni congiunturali<sup>(1)</sup> delle principali variabili**

	2016	2017			
	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione (2)	0,5	0,9	0,5	0,8	0,7
Ordini interni (2)	0,2	1,1	0,5	0,4	0,7
Ordini esteri (2)	-0,7	0,4	1,2	1,9	0,8
Fatturato totale (2)	0,2	1,4	0,3	1,1	0,8
Quota fatturato estero (%) (3)	7,0	7,2	6,6	7,6	6,8
Prezzi materie prime	1,7	3,1	2,0	2,3	2,5
Prezzi prodotti finiti	0,5	1,1	0,9	0,9	1,1

**Fonte: Unioncamere Lombardia**

*L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.*

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

**NOTA:** a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

## Commento:

Rispetto al trimestre precedente, e al netto degli effetti stagionali, la produzione manifatturiera artigiana lombarda registra una variazione del +0,7% negli ultimi tre mesi dell'anno, confermando una velocità di crescita che si è mantenuta abbastanza costante nel corso del 2017, con un lieve rallentamento solo nel secondo trimestre (+0,5%). Il fatturato ha invece evidenziato un andamento più variabile, con un incremento più intenso nel primo (+1,4%) e nel terzo trimestre (+1,1%), sebbene la crescita si mantenga comunque significativa anche negli ultimi tre mesi (+0,8%).

Si riduce inoltre il gap tra mercato interno e mercato estero che aveva caratterizzato gli anni precedenti: nel quarto trimestre gli ordinativi interni si rafforzano (+0,7%) e mostrano una variazione simile a quelli internazionali (+0,8%), che perdono velocità. La quota di fatturato direttamente riconducibile ai mercati esteri rimane minoritaria (6,8%) per l'artigianato lombardo.

Anche i prezzi hanno registrato maggiore vivacità nel 2017, con incrementi nell'ordine del punto percentuale per i prodotti finiti e superiori al 2% per le materie prime (rispettivamente +1,1% e +2,5% nel quarto trimestre).

### Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2012 – 2017

	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
<b>1° trim. 2012</b>	<b>1,5</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>16,3</b>	<b>2,5</b>
2°	1,3	1,6	-0,3	17,8	2,5
3°	1,3	2,0	-0,7	17,9	2,5
4°	1,1	2,1	-1,0	20,1	3,5
<b>1° trim. 2013</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>18,2</b>	<b>2,9</b>
2°	1,8	1,6	0,2	20,6	3,4
3°	1,4	1,5	-0,1	13,7	2,2
4°	1,6	2,0	-0,4	16,3	3,0
<b>1° trim. 2014</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>11,1</b>	<b>1,6</b>
2°	1,9	1,5	0,4	9,1	1,6
3°	1,4	1,6	-0,2	6,4	1,1
4°	1,5	1,9	-0,4	9,6	1,6
<b>1° trim. 2015</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>0,0</b>	<b>9,2</b>	<b>1,3</b>
2°	2,5	2,1	0,4	8,2	1,5
3°	2,1	2,1	0,0	6,5	1,1
4°	2,3	2,0	0,3	6,5	0,7
<b>1° trim. 2016</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	<b>4,3</b>	<b>0,5</b>
2°	1,6	1,3	0,3	5,0	0,9
3°	1,8	1,6	0,2	3,6	0,5
4°	1,9	2,2	-0,3	4,3	0,6
<b>1° trim. 2017</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>3,5</b>	<b>0,5</b>
2°	2,5	1,8	0,7	2,5	0,3
3°	1,8	2,2	-0,4	1,7	0,9
4°	2,0	2,3	-0,3	1,4	0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

#### Commento:

Sul fronte occupazionale il quarto trimestre evidenzia un numero di ingressi (tasso pari al 2%) inferiore alle uscite (2,3%), con un saldo (-0,3%) che conferma il valore negativo già registrato nei tre mesi precedenti. Tale battuta d'arresto mostrata nella seconda metà dell'anno va però ridimensionata per due ordini di fattori: da un lato una prevalenza di uscite nell'ultimo trimestre dell'anno è normale a causa della chiusura dei contratti con durata annuale il saldo è stato positivo solo nel 2015 per via della scadenza degli incentivi all'assunzione, dall'altro l'analisi della serie storica del numero indice, al netto degli effetti stagionali, evidenzia una significativa crescita dal 2015 rispetto alla quale gli ultimi due trimestri rappresentano sostanzialmente una fase di stabilizzazione.

**Tabella 4: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per classi dimensionali**  
Quarto trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>3,1</b>	<b>70,5</b>	<b>3,9</b>	<b>2,6</b>	<b>4,5</b>	<b>39,7</b>	<b>-10,4</b>
3-5 addetti	1,3	61,8	2,7	0,8	4,5	31,3	-12,8
6-9 addetti	2,6	71,1	2,9	2,5	4,3	40,5	-11,2
10 addetti e oltre	5,2	78,3	5,5	4,5	4,8	47,1	-6,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (3) Numero giornate  
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

Anche nel quarto trimestre, come d'altra parte nel resto dell'anno, i risultati delle imprese artigiane risultano correlati positivamente alla dimensione d'impresa: la variazione della produzione industriale passa dal +1,3% per le imprese con 3-5 addetti al +2,6% delle imprese con un numero di addetti compreso tra 6 e 9, fino ad arrivare al +5,2% per le imprese con almeno 10 addetti.

Gli altri indicatori confermano la migliore performance delle imprese più grandi, che registrano incrementi nell'ordine dei cinque punti percentuali anche per il fatturato (+5,5%) e per gli ordini (+4,5% gli interni e +4,8% gli esteri), oltre ad ottenere valori migliori per indicatori strutturali come il tasso di utilizzo degli impianti (78,3%) e le giornate di produzione assicurate dal portafoglio ordini (47,1).

Per le imprese di dimensioni più ridotte, con un numero di addetti compreso tra i 3 e i 5, solo la variazione del fatturato estero (+4,5%) evidenzia un valore simile, mentre dalle altre variabili congiunturali emerge un profilo di crescita più modesto, soprattutto per gli ordini interni (+0,8%); anche gli indicatori strutturali registrano punteggi inferiori (tasso di utilizzo degli impianti pari al 61,8% e 31,3 giornate di produzione assicurata). Si tratta comunque di risultati non trascurabili per un segmento di imprese che ancora nel 2016 registrava un calo della produzione.

**Tabella 5: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per settore d'attività**  
Quarto trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>3,1</b>	<b>70,5</b>	<b>3,9</b>	<b>2,6</b>	<b>4,5</b>	<b>39,7</b>	<b>-10,4</b>
Siderurgia	7,2	63,6	9,5	6,6	24,1	25,0	-14,3
Min. non metall.	6,0	63,3	8,9	3,3	16,5	23,8	-11,1
Meccanica	5,0	72,3	5,7	3,8	5,8	46,2	-11,3
Alimentari	0,1	73,6	0,5	0,2	12,2	38,0	-7,5
Tessile	2,6	76,5	1,9	1,6	0,8	32,0	0,0
Pelli e calzature	-5,9	59,3	-3,7	-5,3	1,2	31,5	6,1
Abbigliamento	0,1	68,0	1,6	1,0	7,4	41,7	-11,1
Legno e mobilio	2,2	71,6	2,8	3,2	-7,8	39,2	-14,6
Carta-stampa	2,0	72,8	2,7	0,7	-4,0	21,3	-17,7
Gomma-plastica	3,2	73,7	2,5	0,7	1,9	30,7	-9,2
Manifatturiere varie	2,7	71,6	2,8	5,0	7,8	44,4	-12,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

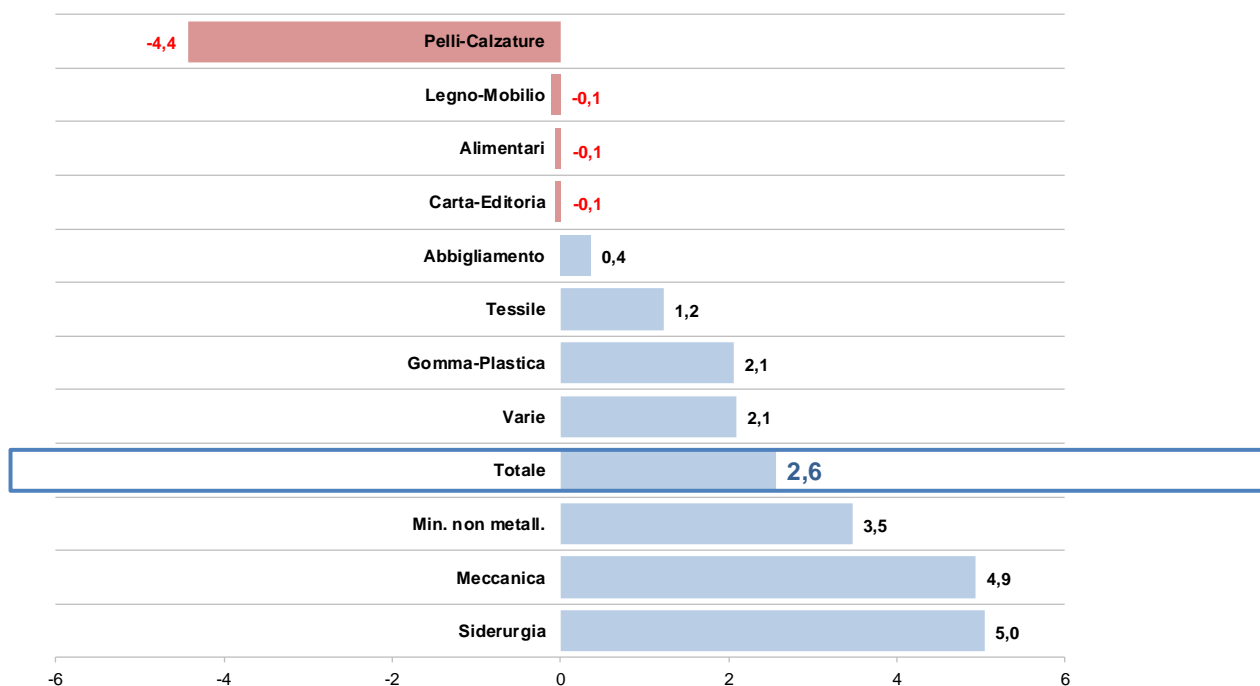
### Commento:

Il progressivo rafforzamento della crescita emerge anche dalla maggiore diffusione settoriale: nel quarto trimestre solo il comparto delle pelli-calzature registra una variazione negativa della produzione (-5,9%), confermando un trend negativo in corso dal 2014. Gli incrementi più significativi sono invece appannaggio di siderurgia (+7,2%), minerali non metalliferi (+6%) e meccanica (+5%): il primo e il terzo rappresentano due dei settori di punta dell'artigianato lombardo, con la meccanica già oltre i livelli produttivi del 2010, i minerali non metalliferi invece sono stati il comparto maggiormente colpito dalla crisi e solo nel 2017 hanno mostrato nuovamente il segno positivo. Tra i settori artigiani più solidi, almeno dal punto di vista del livello dell'indice della produzione, possiamo annoverare anche la gomma-plastica (+3,2%) e il legno-mobilio (+2,2%), mentre le manifatturiere varie (+2,7%), l'abbigliamento (+0,1%) e la carta-stampa (+2%), pur presentando variazioni positive, rimangono ancora molto lontani dai livelli del 2010.

## Grafico 1:

### Produzione industriale per settore di attività

Variazione tendenziale - media annua 2017



Fonte: Unioncamere Lombardia

### Commento:

Considerando la media annua delle variazioni, e non solo quella registrata nel quarto trimestre, i settori che presentano una flessione produttiva diventano quattro: tuttavia per tre di questi, ossia carta-editoria, legno-mobilio ed alimentari, si tratta sostanzialmente di una situazione di stabilità rispetto al 2016 (variazione pari a -0,1%), mentre si conferma il forte calo registrato dalle pelli-calzature (-4,4%).

I tre settori in maggiore crescita nel 2017 sono gli stessi che guidano la graduatoria delle variazioni trimestrali, con i maggiori incrementi annui conseguiti da siderurgia (+5%), meccanica (+4,9%) e minerali non metalliferi (+3,5%). Crescono, ma meno intensamente, le manifatturiere varie (+2,1%), la gomma-plastica (+2,1%), il tessile (+1,2%) e l'abbigliamento (+0,4%).



## Grafico 2: Andamento della produzione

### Produzione

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



**Nota:** L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

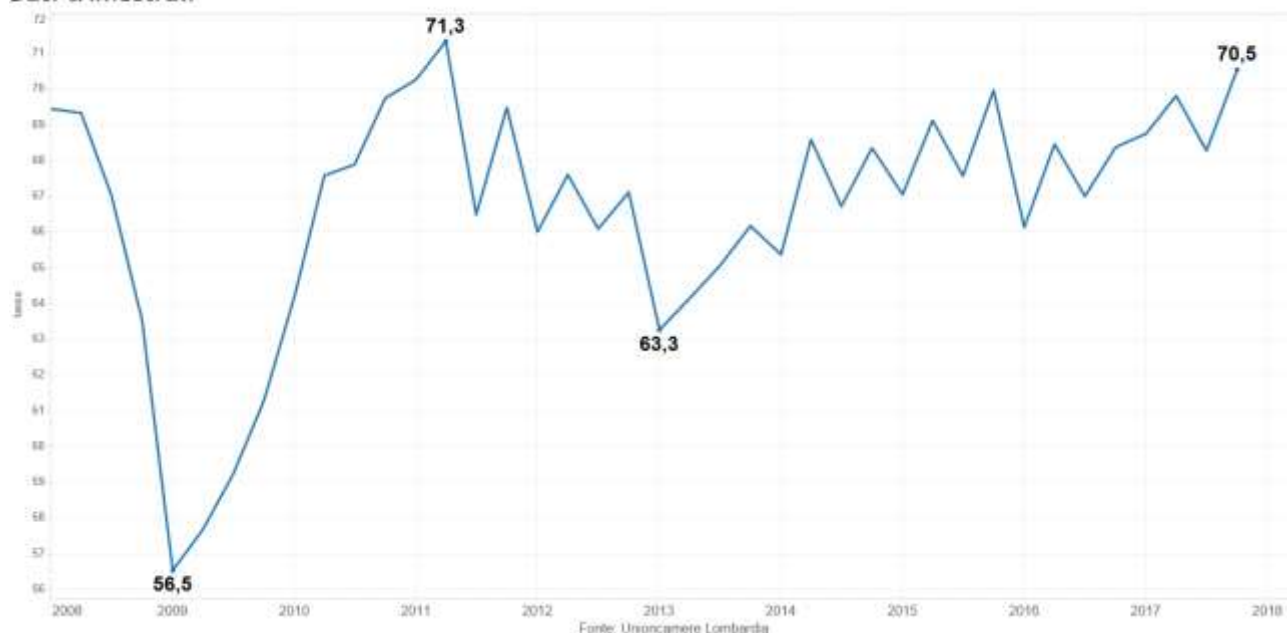
**Nota:** Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

### Commento

Il 2017, quinto anno consecutivo di crescita della produzione manifatturiera lombarda, è stato anche quello in cui il processo di ripresa ha guadagnato maggiore intensità: il numero indice destagionalizzato ha raggiunto quota 97,3 (2010=100), con un incremento annuo superiore ai 2,5 punti che porta il recupero complessivo rispetto al minimo di inizio 2013 a circa 7 punti. Ciononostante, la lunga fase espansiva non è stata sufficiente a colmare il gap con i livelli precedenti alla crisi dei debiti sovrani, che rimane di oltre 4 punti, né tanto meno con quelli del 2007, che distano ancora 38 punti.

### Grafico 3: Tasso di utilizzo degli impianti

Tasso utilizzo degli impianti  
Dati trimestrali



#### Commento:

Il tasso di utilizzo degli impianti evidenzia un andamento differente da quello della produzione, dato che la capacità produttiva non rimane inalterata ma viene adeguata rispetto al livello della domanda. In particolare il recupero del tasso dopo le due recessioni del 2009 e 2012 è stato molto rapido, segnale che gli imprenditori hanno probabilmente ridimensionato la propria capacità produttiva in risposta alla crisi. Il tasso ha invece registrato un temporaneo calo nel 2016, forse dovuto a un rinnovo degli impianti grazie agli incentivi fiscali sugli investimenti in macchinari, per poi tornare a crescere nel 2017: il quarto trimestre in particolare evidenzia un significativo incremento che porta il tasso ai livelli massimi dal 2011.

## Grafico 4: Andamento del fatturato

### INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



**Nota:** L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

**Nota:** Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

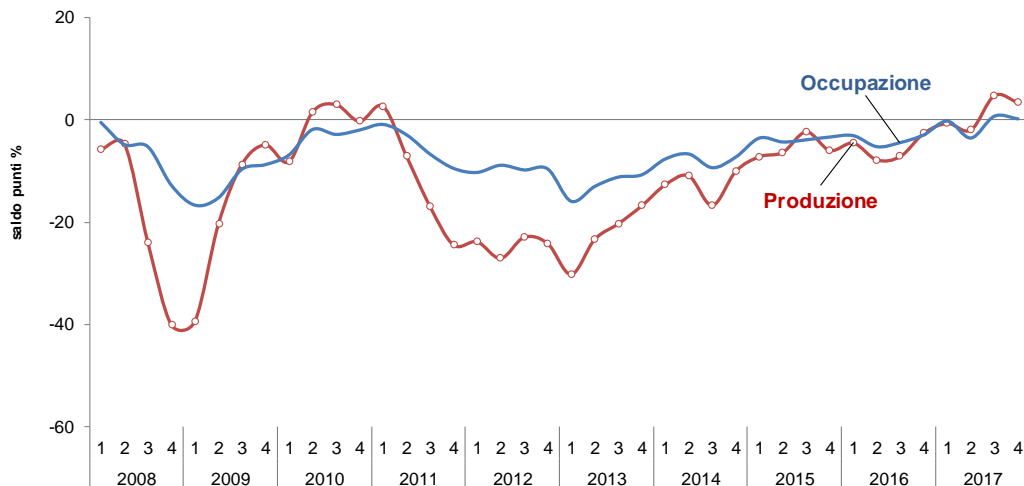
## Commento

Anche per il fatturato il 2017 è stato l'anno di maggiore crescita da quando è iniziata l'attuale fase di ripresa: l'incremento annuo dell'indice destagionalizzato è pari a 3,5 punti, superando così il risultato positivo del 2015 (2,7 punti). Il recupero complessivo rispetto al minimo di inizio 2013 risulta di oltre 8 punti: si tratta quindi di una ripresa superiore a quella registrata per la produzione, ma va ricordato che il fatturato è considerato a prezzi correnti e sconta quindi l'effetto dell'inflazione. Rimangono ancora 2,5 punti per raggiungere i livelli del 2011, mentre il gap con la situazione precedente alla crisi internazionale del 2009 è di ben 32 punti.

## Grafico 5:

### ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali (destagionalizzati per la produzione)

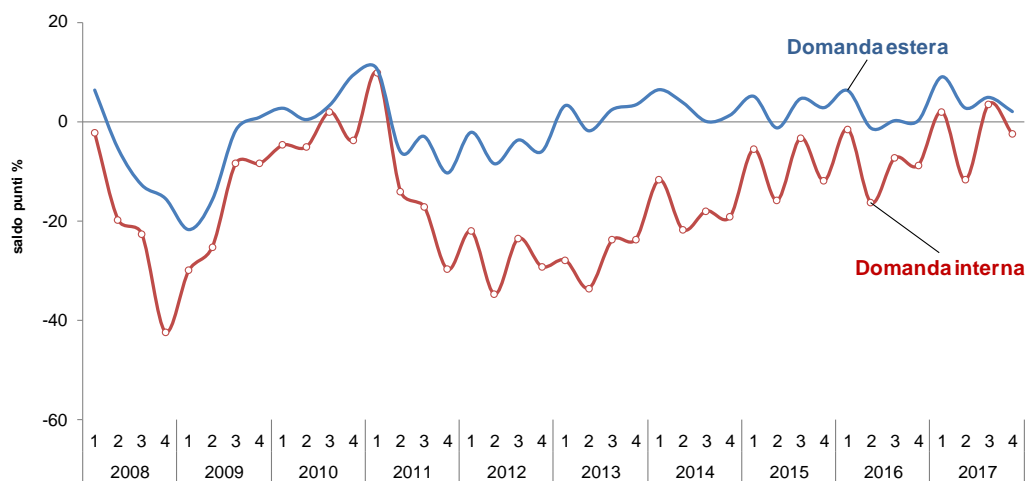


Fonte: Unioncamere Lombardia

## Grafico 6:

### ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Dopo la crescita registrata lo scorso trimestre, le aspettative degli artigiani mostrano una lieve flessione negli ultimi tre mesi del 2017: i saldi tra previsioni di crescita e diminuzione rimangono comunque positivi (+3,5% il saldo destagionalizzato per la produzione, +0,2% per l'occupazione e +2% per la domanda estera), con l'eccezione della domanda interna (-2,6%). Nonostante l'andamento altalenante delle aspettative, il trend di fondo si conferma improntato al miglioramento.

## Tabella 6: Investimenti realizzati e previsti

Anni 2010-2017

ANNO	Hanno fatto investimenti nell'anno (% casi)	Prevedono di fare investimenti nel prossimo anno (% casi)
2010	32%	20%
2011	28%	15%
2012	24%	13%
2013	24%	20%
2014	27%	23%
2015	26%	25%
2016	33%	25%
2017	34%	28%

Fonte: Unioncamere Lombardia

### Commento

Il consolidamento della fase di ripresa e il miglioramento della situazione economica delle imprese artigiane sostengono gli investimenti: la quota che dichiara di averli messi in atto nel 2017 è pari al 34%, un valore in ulteriore crescita rispetto alla percentuale del 2016 (33%) e decisamente superiore agli anni 2012-2015, dove solo un quarto del campione dichiarava di aver effettuato investimenti. Significativo anche l'incremento della quota relativa alle imprese artigiane che intendono realizzare investimenti il prossimo anno (28% rispetto al 25% del 2016), segnale della fiducia in un proseguimento della ripresa e della crescente consapevolezza sulla necessità di tali interventi per sviluppare la competitività.

Sono soprattutto le imprese più grandi e strutturate ad aver investito nel 2017: la percentuale tra le imprese con almeno 10 addetti sale al 51%, mentre si ferma al 20% per le più piccole (3-5 addetti). A differenza del 2016, la quota di imprese investitrici risulta elevata non solo nei settori che hanno resistito meglio alla crisi come la siderurgia (47%), la meccanica (40%) e gli alimentari (39%), ma anche in comparti duramente colpiti come le manifatturiere varie (41%) e la carta-stampa (38%). Rimane molto bassa la percentuale per i minerali non metalliferi (11%), che presentano però una propensione maggiore ad investire il prossimo anno (27%).

## Tabella 7: Investimenti realizzati per tipologia

Anni 2010-2017

ANNO	Investimenti per tipologia								% investimenti sul fatturato
	(% investimenti in valore)				(% casi)				
	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro	
2010	9,2	66,9	9,0	14,9	13,8	78,0	26,5	22,6	11,8
2011	12,9	61,7	8,6	16,8	19,2	76,2	26,3	26,9	11,8
2012	11,7	64,9	9,0	14,4	16,1	76,5	29,9	22,8	12,7
2013	11,9	60,6	10,0	17,5	19,9	77,3	37,5	37,9	10,1
2014	11,9	64,7	8,2	15,2	18,8	78,7	31,5	29,6	10,9
2015	10,3	66,0	7,9	15,8	16,5	82,4	32,0	30,6	10,8
2016	10,0	67,1	7,4	15,2	17,0	81,1	32,1	29,6	11,2
2017	10,3	66,0	6,7	17,0	17,5	82,5	33,0	32,0	11,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: La somma delle % di casi non fa 100% in quanto un'impresa può aver fatto più tipologie di investimenti.

### Commento

Gli incentivi previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0 non sembrano aver modificato significativamente la composizione degli investimenti nelle imprese artigiane: le categorie che godono delle facilitazioni fiscali, ossia macchinari e informatica, registrano una crescita della percentuale di imprese che li hanno adottati (rispettivamente 82,5% e 33%), ma la relativa quota in valore mostra invece una flessione (66% e 6,7%). Aumentano gli investimenti in fabbricati (17,5% la quota di imprese che li ha effettuati per una quota sul valore complessivo pari al 10,3%).

La spesa destinata agli investimenti in relazione al fatturato (11,3%) conferma il livello raggiunto lo scorso anno e rimane quindi superiore ai valori del triennio 2013-2015, anche se resta il gap negativo con le percentuali registrate nel periodo precedente.

## Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali<sup>1</sup> e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI<sup>2</sup> che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi<sup>3</sup>; secondo l'attività economica, in 11 settori<sup>4</sup>; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi<sup>5</sup>; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS<sup>6</sup>, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine<sup>7</sup> si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

---

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 3 a 5 addetti, da 6 a 9 e da 10 a 49.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Meccanica, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

## GLOSSARIO

<b>Beni di consumo</b>	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
<b>Beni intermedi</b>	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
<b>Beni di investimento</b>	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
<b>Giorni di produzione assicurata</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
<b>Giorni di produzione equivalente</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
<b>Variazione congiunturale</b>	Variazione rispetto al trimestre precedente.